GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — SABATO 23 DICEMBRE — **NUM. 298**

ASSOCIAZIONI.

			Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L.	11	21	40
	Per tutto il Regno	»	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	L.	9	17	32
	Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7 — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

Lunedì prossimo, ricorrendo la solennità del SS. Natale, non si pubblica la Gazzetta.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 dicembre 1876, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri il Presidente diede comunicazione di un Messaggio dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati che informa il Senato d'un errore in cui è incorsa la Giunta generale del bilancio al capitolo 3° dello stato di prima previsione del Ministero della Guerra, pregando che sia rettificato. Il Ministro dell'Interno presentò poi due progetti di legge, a nome del Presidente del Consiglio, uno per lo stato di prima previsione della spesa e l'altro dell'entrata pel 1877 del Ministero della Marina, e un terzo progetto pel Codice sanitario del Regno. Fu quindi immesso nell'esercizio delle sue funzioni il nuovo senatore comm. Bertea che aveva prestato giuramento alla seduta Reale.

Camera dei Deputati

La Camera, nella seduta di ieri, dopo di avere convalidato le elezioni dei Collegi di Comiso, Agosta, Partinico, che erano state contestate, discusse ed approvò il bilancio di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1877 e i nuovi organici del personale delle Amministrazioni civili dello Stato, che ne fanno parte. Di questi e di alcuni capitoli del bilancio ragionarono i deputati Correnti, Plebano, Indelli, Toscanelli, Bertani Agostino, Fambri, Cavalletto, Della Rocca, Ercole, Toaldi, Compans e il Ministro delle Finanze.

Approvò quindi, senza discussione, i progetti di legge: Modificazione dell'art. 25 della legge sulla Contabilità generale dello Stato; convalidazione di decreti di prelevamento di somme dal fondo delle spese impreviste pel 1876; e dopo discussione, a cui presero parte i deputati Parenzo, Mantellini, Varè, Correnti, Englen, Ercole, il Ministro delle Finanze e il relatore Nobili, approvò pure un progetto di legge inteso a modificare alcuni articoli della legge sulla riscossione delle imposte dirette.

Deliberato infine di prorogare le sedute pubbliche al 15 del prossimo gennaio, approvò a scrutinio segreto i progetti di legge indicati.

LEGGI E DECRETI

Il N. 3552 (Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 3 del regolamento delle scuole d'ostetricia per le aspiranti levatrici approvato col Nostro decreto 10 febbraio 1876, n. 2957;

Veduto il parere della Facoltà medica della Regia Università di Pavia dal quale appare che la scuola di ostetricia esistente in Milano ha tutte le condizioni che sono richieste per essere pareggiata alle scuole universitarie;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Regia scuola di ostetricia, annessa all'Ospizio provinciale degli esposti e delle partorienti in Milano, è, per ogni effetto, pareggiata alle scuole governative.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Il Num. **MCCCCXXXI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni in data 21 maggio e 3 agosto 1876 dell'Assemblea generale della Cassa di risparmio e di anticipazione del circondario di Voghera;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo regolamento della Cassa di risparmio e di anticipazione del circondario di Voghera, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 8 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il N. **MCCCCXXXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento olografo del 1875 pei rogiti del notaro Garrone in Novara, aperto il 30 giugno 1876, col quale la fu Parma Chiara, nata Beldì, disponeva della sua eredità a favore dell'Asilo infantile di Romentino, da essa fondato, chiamando ad amministratori del pio lascito quel Municipio congiuntamente al parroco *pro tempore;*

Visto l'atto verbale del 12 luglio anno in corso, con cui il Consiglio municipale di Romentino deliberava accettare l'eredità e di domandare la costituzione in corpo morale dell'Asilo;

Vista la relativa approvazione della Deputazione provinciale in data del 14 agosto successivo;

Visto il voto del Consiglio di Stato in adunanza del 18 settembre prossimo decorso;

Vista la legge del 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei corpi morali, nonchè quella del 3 agosto 1862 sulle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile di Romentino (Novara) è costituito in corpo morale, ed amministrato da quel Municipio congiuntamente al parroco *pro tempore* del detto comune.

Art. 2. L'amministrazione del Luogo pio è autorizzata ad accettare l'eredità in favore di esso Luogo pio disposta dalla fu Chiara Parma, nata Beldì, col precitato testamento.

Art. 3. Per cura dell'Amministrazione verrà entro breve termine presentato il relativo statuto organico da sottoporsi alla Nostra approvazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il N. **MCCCCXXXVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto lo statuto organico del Conservatorio *Ave Gratia Plena* di Nocera Superiore in data 15 settembre 1875;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Nocera Superiore (Salerno) in data 19 settembre 1875;

Visto il parere emesso dalla Deputazione provinciale di Salerno in adunanza del 6 giugno 1876;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie, non che il relativo regolamento 27 novembre di detto anno;

Sentito il parere del Consiglio di Stato emesso in seduta del 1° luglio 1876,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'amministrazione del Conservatorio *Ave Gratia Plena* di Nocera Superiore (Salerno) è affidata alla locale Congregazione di Carità, con intervento del parroco *pro tempore* della frazione Pareti, del priore della Confraternita del SS. Rosario della cattedrale, e di un notabile di Pareti da eleggersi dal Consiglio comunale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del Conservatorio predetto, in data 15 settembre 1875, e composto di numero quarantotto articoli.

Il detto statuto sarà munito del visto e sottoscritto dal Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **MCCCCXLI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per ridurre il capitale sociale adottata in assemblea generale del 7 marzo 1875 dagli azionisti della Società per le operazioni ordinarie di credito ed altre, stabilita in Modena col titolo di *Banco di Modena*, col capitale nominale di 2,000,000 di lire diviso in n. 20,000 azioni da lire 100 ciascuna, e colla durata di anni 30 decorrendi dal 17 marzo 1873;

Visto il R. decreto 17 marzo 1873, n. DLXXII e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII del libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato, quale fu adottato colla suddetta deliberazione del 7 marzo 1875, la riduzione del capitale del Banco di Modena da 2,000,000 di lire divisi in 20,000 azioni, ad 1,000,000 di lire diviso in 10,000 azioni da lire 100; la qual riduzione verrà eseguita consegnando al portatore di due certificati provvisori con quattro decimi versati, un'azione nuova liberata di quattro quinti, ed è approvata altresì l'analoga modificazione da recarsi all'art. 4 dello statuto sociale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 3, 20, 26 ottobre, 1, 5 novembre 1876, fatte le nomine e disposizioni seguenti*:

La Lumia cav. Isidoro, accettata la rinuncia dall'ufficio di componente la Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità in Palermo;

Ferrara Francesco, approvata la nomina a socio nazionale della Classe di scienze morali, storiche e filologiche dell'Accademia dei Lincei di Roma;

Reina prof. Euplio, id. id. a corrispondente dell'Accademia medico-chirurgica di Napoli;

De Bonis dott. Teodosio, id. id. id. onorario id. id. ivi;

Taccone Raimondo, accettata la rinuncia dall'ufficio di professore titolare di lettere latine e greche nel R. liceo di Trapani;

Donà ab. Pietro, professore titolare di una delle due classi superiori nel ginnasio di Rovigo, promosso titolare di lettere latine e greche nel liceo di Trapani;

Bosio cav. Salvatore, preside del liceo di Reggio Emilia, trasferito a quello d'Ivrea;

Brizio cav. Francesco, id. id. di Faenza, id. id. di Reggio Emilia;

Catelani cav. Bernardino, professore titolare di lettere latine e greche nel liceo di Reggio Emilia, promosso preside del liceo di Faenza;

Bertini Giacomo, id. id. di una delle due classi superiori nel ginnasio di Lecce, id. titolare di lettere latine e greche nel liceo di Cagliari;

Simoncelli Francesco, nominato professore titolare di una delle due classi superiori del ginnasio di Viterbo;

Baldini Lorenzo, professore titolare di una delle due classi superiori nel ginnasio di Bivona, trasferito a quello di Viterbo;

Milli Giannina, è accettata la rinunzia all'ufficio di direttrice ed insegnante di lettere italiane nella scuola normale e nel corso complementare di Roma;

Quirico cav. Antonio, direttore e professore nella scuola normale di Bologna, è nominato direttore della scuola normale femminile e del corso complementare di Roma, ed è affidato al medesimo l'insegnamento della pedagogia e morale nel corso normale ivi;

Costanzo cav. Aurelio, professore di pedagogia e morale nella scuola normale femminile di Roma, è affidato invece l'insegnamento delle lettere italiane nel corso complementare;

Casissa cav. Angelo, direttore e professore di pedagogia e morale nella scuola normale di Genova, nominato direttore e professore di lettere italiane a quella di Bologna;

Bagatta cav. Gerolamo, id. id. id. id. di Como, trasferito a quella di Bologna;

Settimo Giuseppe, professore di pedagogia e morale nella scuola normale maschile di Perugia, id. id. di Como e con l'incarico della direzione;

Albertini Alessandro, direttore e professore di lettere italiane nella scuola normale di Catanzaro, nominato direttore e professore di pedagogia e morale a quella di Perugia;

Casissa Domenica, maestra assistente nella scuola normale di Genova, trasferita a quella di Bologna;

Petracchi Angiola, incaricata delle funzioni di maestra assistente id. id. di Bologna, nominata maestra assistente effettiva a quella di Genova;

Valeri cav. Gaetano, professore ordinario d'igiene nella R. Università di Roma, nominato per l'anno scolastico 1876-77 rettore dell'Università medesima;

Bacchetti Onorato, id. di materia medica id. id. di Pisa, id. direttore del relativo gabinetto;

Peroglio cav. Celestino, id. di geografia antica e moderna id. id. di Palermo, trasferito per l'insegnamento della geografia a quella di Bologna;

Zangara Gaetano, sottosegretario di 3ª classe presso la Regia Università di Genova, è, sulla sua istanza, per motivi di salute, collocato in aspettativa;

Reviglio cav. Maurizio, professore ordinario e rettore della Regia Università di Sassari, è, sulla sua domanda per avanzata età, collocato a riposo;

Soleri cav. dott. Giovanni Battista Matteo, assistente alla clinica medica id. id. di Genova, id. id. id. id.;

Golgi dott. Camillo, professore ordinario di anatomia umana id. id. di Siena, nominato professore d'istologia pratica e microscopia a quella di Pavia;

Massai Cesare, applicato presso la R. scuola d'applicazione degli ingegneri in Roma, nominato primo applicato ivi;

Tassinari cav. Paolo, professore ordinario di chimica organica nella R. Università di Pisa, nominato direttore della scuola di farmacia ivi;

Vegni dott. Galgano, id. di enciclopedia ed elementi filosofici del diritto id. id. di Siena, nominato invece professore ordinario di storia del diritto;

Ferri cav. Luigi, id. di filosofia id. id. di Roma, id. id. di filosofia teoretica;

Pepere cav. Francesco, id. di enciclopedia giuridica ed elementi filosofici del diritto id. id. di Napoli, id. id. di storia del diritto;

Imbriani comm. Paolo Emilio, id. di storia del diritto id. id., id. id. di filosofia del diritto;

Ferranti cav. Vincenzo, id. di enciclopedia ed elementi filosofici del diritto id. di Bologna, id. id. id. id.;

Danelli Giovanni, professore titolare di lettere italiane nel Regio liceo di Teramo, trasferito a quello di Massa;

Pontini Antonio, id. della 3ª classe nel ginnasio di Sciacca, id. ad una delle due classi inferiori del ginnasio di Novara;

Sailer cav. Luigi, nominato direttore del convitto Tolomei in Siena;
Simonini Angelo, distributore di 4° grado della 1° classe nella biblioteca *Vittorio Emanuele* di Roma, è, in seguito a sua domanda per motivi di famiglia, collocato in aspettativa;
Bertoli Andrea, ispettore scolastico nel circondario di Camerino, trasferito a quello di Frosinone;
Vincenti Bonaventura, id. id. d'Isernia, id. id. di Camerino;
Vitti Costantino, id. id. di Nicastro, id. id. di Isernia;
Cossu Gavino, id. id. di Ozieri, id. id. di Nicastro;
Grimaldi Ambrogio, id. id. di Frosinone, id. id. di Ozieri;
Scarola Luigi, id. id. di Conegliano, id. id. di Cerreto Sannita;
Savi Girolamo, id. id. di Palmanova, id. id. di Conegliano;
Carugo Antonio, id. reggente id. di Cerreto Sannita, id. id. di Clusone;
Borghesio Firmino, id. id. id. di Caltagirone, id. id. di Acireale.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Sono avvertite le Direzioni de' giornali, riviste od altre opere periodiche, che il Ministero dell'Interno non s'intende obbligato a pagare alcuna associazione, se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di malintesi, essendovi Direzioni che, mandando spontaneamente i loro periodici, credono in tal guisa di poterne ripetere il prezzo di associazione.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di storia comparata delle lingue classiche e neo-latine vacante nella R. Università di Palermo.

Essendo rimasto senz'effetto il concorso per titoli al posto di professore straordinario di storia comparata delle lingue classiche e neo-latine nella R. Università di Palermo, è aperto il concorso per esame al posto medesimo.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 12 del prossimo aprile, ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestato di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli, e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà lecito di presentare insieme colla domanda qualunque documento a titolo che essi credano opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Università di Roma, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, addì 11 dicembre 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con RR. decreti 15 ottobre p. p. gli ingegneri Cesare Conti, Luigi Baldacci e Lodovico Mazzetti, allievi ingegneri nel corpo Reale delle miniere, furono nominati ingegneri di 3ª classe nello stesso Real corpo.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che è interrotto il cavo sottomarino fra Penang e Singapore.

Come si è annunziato coll'avviso del 20 corrente, essendo pure interrotta la via austro-russa dell'Amour, restano quindi per ora totalmente sospese le comunicazioni telegrafiche colla Cocincina, China, Giappone, Giava, Sumatra, Australia e Nuova Zelanda.

Firenze, 21 dicembre 1876.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 16 corrente alla Torre dei Piloti agli Alberoni, provincia di Venezia, è stato attivato un posto elettro-semaforico al servizio del Governo e dei privati.

Questo posto, a somiglianza degli altri semafori, è aperto alla corrispondenza telegrafica ordinaria come qualsiasi altro ufficio telegrafico, nonchè alla corrispondenza coi bastimenti, mediante il Codice internazionale dei segnali.

Firenze, li 20 dicembre 1876.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il cavo sottomarino fra Wladiwostock e Nagasaki (Giappone) è interrotto.

In seguito a ciò i telegrammi pel Giappone sono istradati per la via di Turchia colla tassa di lire 13 75 per ogni parola pei telegrammi diretti a Nagasaki.

Per gli altri uffici alla tassa suddetta occorre aggiungere la tassa del governo giapponese che è di lire 11 per 20 parole, tranne che per l'ufficio di Hakodadi pel quale essa è invece di lire 21 pure per 20 parole.

Firenze, 21 dicembre 1876.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI CIVITAVECCHIA

Avviso.

Giusta il prescritto dall'art. 136 del Codice della marina mercantile, il sottoscritto rende noto che nel 14 volgente venne ricuperato in alto mare, tre miglia circa distante da Porto d'Anzio, un pezzo di legno pino greggio, della lunghezza di metri 14 30, circonferenza massima metri 1 61, minima metri 0 62 e centrale metri 1 41, periziato in lire 60.

Detto legno, a disposizione degli aventi diritto, trovasi in custodia dell'ufficio di Porto d'Anzio.

Civitavecchia, 18 dicembre 1876.

Il Capitano di Porto
Randone.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0|0, cioè n. 401214 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 5914 della soppressa Direzione di Torino), per lire 50, al nome di Denarié Maddalena, vedova, nata Guinard, fu Giuseppe, domiciliata in Chambéry, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Denarié Maddalena, vedova, nata Quenard, fu Giuseppe, domiciliata in Chambéry, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 8 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 465557 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 70257 della soppressa Direzione di Torino), per lire 70, al nome di Anelli Giacomo fu Cristoforo, domiciliato in Piacenza, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Anelli Giacomo fu Girolamo, domiciliato in Cimafava di Carpaneto (Piacenza), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 9 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 262900 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 79960 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 210, al nome di Pacifico Francesco, Paolo, Antonio Giovanni, Felice Andrea, Giuseppe, Domenico, Antonio Giovanni e Maria Giuseppa fu Temistocle, minori, rappresentati dalla loro madre e tutrice Giulia Centonza, domiciliati in Sansevero, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pacifico Francesco-Paolo, Felice-Andrea, Giuseppe-Domenico, Antonia, Giovanni e Maria-Giuseppa fu Temistocle, minori sotto l'amministrazione della madre Giulia Centonza, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 28 novembre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 598189 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 10, al nome di Gargiulo Domenico di Antonio, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gargiulo Domenico di Gaetano, domiciliato come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 28 novembre 1876.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

AVVISO

Si fa noto a chiunque possa averne interesse che con R. decreto 15 aprile anno corrente è stato approvato il collocamento a riposo del conservatore delle ipoteche in Treviso, signor Luigi dott. Fantuzzi, il quale col giorno 10 corrente mese ha cessato dalle sue funzioni d'ufficio.

Il che si porta a comune notizia per gli effetti contemplati dall'art. 29 e seguenti del testo unico delle leggi sulle tasse ipotecarie ed emolumenti ai conservatori, approvato con R. decreto 13 settembre 1874, n. 2079.

Dalla Procura generale presso la Corte di appello in Venezia, li 18 dicembre 1876.

IL PROCURATORE GENERALE.

R. ACCADEMIA DI SANTA CECILIA

Programma di concorso.

Essendosi istituito in Roma dalla R. Accademia di S. Cecilia un Liceo Musicale coi fondi all'uopo concessi dal Regio Governo, dal comune e dalla provincia, è aperto un concorso per titoli o per esame alla nomina dei professori nelle scuole qui appresso designate che formano il nucleo dell'insegnamento che s'intende stabilire nel Liceo suddetto.

Ruolo normale dei professori del Liceo.

Professore	di composizione (con l'obbligo d'insegnare anche il contrappunto e la fuga) . . .	Annue L. 2800
Id.	di armonia, contrappunto e fuga . . .	» 2700
Id.	di armonia complementare . . .	» 1200
Id.	di canto (perfezionamento) . . .	» 2300
Id.	di canto	» 1600
Id.	di canto elementare . . .	» 1200
Id.	di pianoforte (perfezionamento) . . .	» 2300
Id.	di pianoforte	» 1600
Id.	di pianoforte complementare . . .	» 1200
Id.	di arpa	» 1000
Id.	di organo	» 1200
Id.	di violino e viola (perfezionamento).	» 2300
Id.	di violino e viola	» 1600
Id.	di violoncello	» 1800
Id.	di contrabasso	» 1200
Id.	di flauto e congeneri	» 1200
Id.	di clarino e congeneri	» 1200
Id.	di oboè e congeneri	» 1200
Id.	di fagotto e congeneri	» 1200
Id.	d'istrumenti a fiato in metallo . . .	» 1200
Id.	id. id.	» 1200
Id.	di scuola corale	» 1500
Id.	id.	» 600
Id.	di nozioni elementari della musica e solfeggio	» 1200
Id.	id. id.	» 1000
Id.	di storia, filosofia ed estetica musicale	» 1000

Tutti coloro che intendono concorrere alle dette cattedre dovranno, entro giorni 15 dalla data di oggi, presentare o dirigere alla segreteria della R. Accademia, aperta tutti i giorni dal mezzodì alle ore 6 pomeridiane, analoga dichiarazione, aggiungendo se vogliono concorrere per soli titoli, o per solo esame, o per titoli ed esame insieme; e uniranno tutti quei documenti che sembrasse loro utile sottoporre al giurì.

Per norma dei concorrenti si riporta qui sotto la parte del regolamento che si riferisce alla nomina dei professori.

Titolo XII. — *Nomina dei professori.*

Art. 95. Le nomine saranno fatte in seguito di concorso per titoli o per esame, o per titoli ed esame insieme a seconda della dichiarazione dei concorrenti i quali dovranno essere soci della R. Accademia di S. Cecilia (*).

Art. 96. Per la nomina dei professori il Consiglio costituisce un giurì composto di quattro membri delegati dal Consiglio stesso e scelti nel suo seno, e di quattro notabilità musicali scelte dal Consiglio tra i membri della R. Accademia.

Di tali notabilità una almeno dovrà appartenere alla categoria dei soci residenti.

Art. 97. Presidente del giurì è il presidente della R. Accademia. In sua mancanza, presiederà il membro più anziano.

Art. 98. Il segretario è scelto dal giurì nel suo seno.

Art. 99. Le deliberazioni del giurì non sono legali se non sieno presenti sette membri compreso il presidente o chi ne fa le veci.

Art. 100. Nella scelta dei professori, oltre al merito, si avrà ancora particolar riguardo alla moralità e condotta del concorrente.

Art. 101. Si potrà concorrere a più cattedre, ma non potrà tenersene che una.

Art. 102. Il giurì potrà, secondo il bisogno, nominare delle Commissioni tecniche speciali per esaminare i titoli, o sottoporre i concorrenti ad esperimento.

Il voto delle Commissioni sarà soltanto consultivo.

Art. 103. A parità di merito verranno scelti maestri o maestre appartenenti per nascita o domicilio legale alla provincia di Roma.

Art. 104. La nota dei professori eletti, unitamente ai processi verbali e ai documenti dei singoli concorrenti, sarà presentata al Consiglio direttivo; il quale, riconosciuta la regolarità degli atti, spedirà le lettere di nomina. I documenti verranno restituiti ai concorrenti.

(*) *Estratto dallo statuto della R. Accademia di S. Cecilia.*

CAPO II. — Degli accademici.

Art. 3. Tutti i cultori di musica di ambedue i sessi, di qualunque nazione essi siano, possono appartenere alla R. Accademia.

Art. 4. Gli accademici sono residenti e non residenti e si distinguono in quattro categorie, cioè, soci di *merito*, soci *ordinari*, soci *illustri* e soci *onorari*.

Art. 6. Soci di *merito* son tutti coloro i quali professano o coltivano la musica, sia come compositori, sia come esecutori, e si sottopongono a formale esperimento.

Art. 7. Sono soci *ordinari* quei cultori di musica i quali vengono iscritti nell'albo accademico mediante nomina del Consiglio direttivo senza concorso.

Art. 9. Soci *onorari* sono coloro i quali si rendono tali per favori impartiti all'Accademia, all'arte, ed alla scienza musicale.

SEZIONE 1ª. — Dell'ammissione degli accademici.

Art. 10. Tutti coloro che vogliono essere annoverati nell'albo accademico come soci di *merito* dovranno farne domanda al Consiglio direttivo per essere ammessi a dare un esperimento.

Il Consiglio direttivo, sul voto di una Commissione esaminatrice, decreterà l'ammissione del richiedente. La qualifica di socio di *merito* non acquisterà efficacia senza l'approvazione governativa.

Art. 11. I soci *ordinari* dovranno farsi proporre al Consiglio direttivo per mezzo di uno dei membri del Consiglio stesso. Alla proposta dovrà essere unita la prova dell'idoneità del candidato, cioè in quanto ai cantanti ed istrumentisti un certificato di due accademici di merito, uno dei quali almeno appartenga alla classe medesima del candidato, in quanto ai compositori l'esibita di qualche lavoro musicale a forma del regolamento.

Art. 13. Sull'ammissione dei soci *onorari* deciderà il Consiglio direttivo dietro proposta almeno di due accademici.

Dalla Residenza accademica, li 12 dicembre 1876.

Il Presidente: Emilio Broglio.

Il Segretario: Francesco Cecchini.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Daily Telegraph* pubblica il seguente telegramma da Costantinopoli 18 dicembre:

" Vi ho annunziato ieri che le riunioni preliminari erano terminate; che i diversi rappresentanti avevano comunicato ai loro rispettivi governi delle notizie di qualche importanza e che attendevano delle altre istruzioni prima di intendersi definitivamente sulla conferenza plenaria che deve aver luogo coll'intervento dei rappresentanti della Porta.

" Ora apprendo che le riunioni preliminari hanno avuto per risultato di decidere la Russia a rinunziare, conforme al voto che nessun rappresentante ha espresso così energicamente come lord Salisbury, alla proposta che essa meditava di presentare alla conferenza per la occupazione della Bulgaria da parte delle truppe dello czar.

" Però in luogo di questa proposta il generale de Ignatieff ha presentato un progetto che comprende, fra altre cose, l'occupazione temporaria della Bulgaria per parte di un corpo di truppe del Belgio. Questo progetto è stato discusso dagli ambasciatori di tutte le potenze, che l'hanno approvato ad unanimità. Lord Salisbury vi ha però aderito riservando la conferma del suo governo.

" L'ambasciatore inglese ha chiesto, per telegrafo, delle nuove istruzioni a proposito di questo progetto, e si assicura che il conte Schouwaloff ha ricevuto l'ordine di recarsi a Bruxelles allo scopo di conferirvi col re dei Belgi.

" Per quanto consta a me, la Porta trova l'occupazione belga assolutamente inammissibile, come non consentirebbe ad una occupazione svizzera, di cui fu pure quistione. I nazionali turchi dichiarano di voler combattere piuttosto di sottomettervisi, quand'anche l'Inghilterra si associasse alle altre potenze per impegnarveli. I turchi sembrano disposti a concedere tutto ciò che si chiederà loro, salvo l'occupazione. „

Lo stesso giornale assicura che la proposta dell'occupazione della Bulgaria per parte delle truppe del Belgio è stata esaminata a Londra, e che il governo inglese, sebbene preveda degli ostacoli, non ha voluto che il suo rappresentante si separasse su questo argomento da' suoi colleghi, e che in conseguenza lord Salisbury si associerà ad essi per impegnar la Porta a prendere in considerazione questa forma di garanzia che sarà proposta alla conferenza.

La *Politische Correspondenz* di Vienna del 20 corr. scrive che il 19 corr., sul *monitor* austro-ungarico *Maros*, mentre manovrava nel Danubio e passava dinanzi alla fortezza di Belgrado, furono da questa tirati vari colpi di fucile, che da prima si ritenevano a semplice polvere, ma poi, per le tracce lasciate, si constatò essere a palla. In seguito a ciò dal con-

sole austriaco signor Wredè, che trovavasi a bordo, fu ordinato al *monitor* di avanzarsi verso Belgrado per prendervi posizione. Col signor Wrede trovavasi a bordo anche il console generale germanico. Quando, nel pomeriggio, il *monitor* aveva preso posizione, esplosero improvvisamente nella sua torre alcune granate, e in seguito alla loro detonazione la fortezza, probabilmente credendo che il *Maros* facesse fuoco contro la città, tirò dei nuovi colpi di fucile, però senza ferire alcuno. Dietro incarico speciale del principe, il ministro Ristich si affrettò ad esprimere al console generale austro-ungarico il più profondo rincrescimento per i fatti accaduti, comunicandogli contemporaneamente che il comandante della fortezza era stato dimesso.

Nel suo numero del 21 dicembre la stessa *Politische Correspondenz* scrive che, appena giuntagli la notizia del deplorevole accidente avvenuto sul *Maros*, il principe Milan mandò per il console generale austro-ungarico per esprimergli personalmente il suo più profondo rammarico. In seguito i ministri hanno messo i loro portafogli a disposizione del principe, il quale, accettando le dimissioni, li incaricò di continuare gli affari fino alla formazione del nuovo gabinetto.

Il *Nord* giudica che non sia da fare alcun assegnamento sulla costituzione turca.

Questa costituzione escogitata e formulata da Midhat-pascià non può, secondo il foglio belga, corrispondere in nessun modo ai voti delle potenze per il miglioramento delle condizioni dei cristiani in Oriente, ed anzi non servirà che a peggiorarle. Solo la fonte dell'oppressione sarebbe mutata. Invece di venire dal governo essa verrebbe dal Parlamento, e i benefizi relativi, che qualche volta sono derivati dalla presenza al potere di ministri più o meno illuminati e dal contatto permanente dei membri del governo turco colla diplomazia e colla colonia europea, andrebbero anch'essi perduti.

La presenza di deputati cristiani nelle assemblee sarebbe, a vedere del *Nord*, affatto derisoria. Essi non costituirebbero che un'infima minoranza ed inoltre sarebbero eletti da Consigli amministrativi nei quali i mussulmani sono in maggioranza. Tutte le deliberazioni della Camera potranno inoltre venire annullate dal Senato composto tutto di mussulmani.

« La costituzione di Midhat-pascià, prosegue il *Nord*, va dunque dirittamente contro allo scopo che le potenze hanno in vista, ed è difficile di vedere nell'avvenimento di quest'uomo politico al granvisirato l'indizio di disposizioni favorevoli al compimento dell'impresa a cui si è accinta la diplomazia europea. »

Il *Times* ha per dispaccio da Filadelfia che il giorno 15 corrente la Camera ha adottata all'unanimità la risoluzione del signor Orary, sulla quale il Comitato giudiziario aveva presentata una relazione favorevole. Tale risoluzione determina che si nomini una Commissione di sette membri la quale agisca di concerto con un'altra Commissione simile da nominarsi dal Senato, all'oggetto di preparare, senza indugio, quella misura che sarà reputata più opportuna per risolvere la quistione presidenziale.

La Camera ha istituita una Commissione speciale per esaminare la questione dei privilegi, poteri e doveri della Camera nel computo del voto elettorale.

Il Senato con 31 voto contro 14 ha respinto l'emendamento alla costituzione per cui si sarebbe impartito alla Corte suprema il potere di fare il computo dei voti elettorali per il presidente. Il Senato si è poi messo a discutere il *bill* presentato dal signor Morton per fissare il modo di eseguire questo computo. Secondo il detto *bill* il calcolo dei voti per l'elezione presidenziale sarà fatta dal Congresso in una riunione mista delle due Camere, e i voti elettorali contro i quali si elevassero delle obiezioni non saranno respinti che in seguito ad un voto affermativo di ciascuna delle due Camere.

Scrivono dall'India inglese che tutte le truppe britanniche colà stanziate vengono provvedute di fucili Martini e le truppe indigene di fucili Schneider. Un corpo d'esercito composto di truppe delle presidenze di Bombay e di Calcutta è destinato a partire per l'Egitto al primo segnale.

Una grande agitazione regna nel paese per la riunione che deve tenersi a Delhi e nella quale la regina sarà proclamata imperatrice. I corrispondenti dicono che gli indigeni comprendono presso che nulla del significato di questa novità. La regina era loro sovrana in passato e lo sarà in seguito. Nella lingua indiana non c'è vocabolo che serva a tradurre la differenza fra i due titoli.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 21. — La Camera dei deputati approvò la soppressione della legge del 1876 sul reclutamento e ristabilì la legge del 1875; quindi incominciò a discutere i bilanci.

Nel Senato il governo rispose ad un'interpellanza sulla politica estera a porte chiuse.

Londra, 22. — La regina Vittoria aprirà in persona il Parlamento.

Un sunto ufficioso dei lavori della conferenza preliminare constata che lord Salisbury, nella quistione dell'occupazione della Bulgaria da parte delle truppe del Belgio, vi aderì soltanto per evitare la guerra, che altrimenti sarebbe stata immediata.

Costantinopoli, 22. — Le voci che il quartiere cristiano di Wan (Armenia) sia stato incendiato dai turchi sono false. Soltanto il bazar rimase incendiato per accidente.

Berlino, 22. — Oggi ebbe luogo la chiusura del Reichstag.

L'imperatore pronunziò un discorso, nel quale enumerò con soddisfazione i lavori legislativi del Reichstag sul terreno militare ed economico; espresse, in nome dei governi confederati, i più vivi ringraziamenti per l'accordo stabilito riguardo alle leggi giudiziarie, le quali, regolando in modo uniforme l'amministrazione della giustizia per tutta la Germania, consolidano nella nazione il sentimento dell'unità politica.

S. M. espresse quindi la fiducia che il Reichstag, allorchè si unirà nuovamente, potrà dedicarsi alla missione pacifica dello sviluppo interno dell'impero.

S. M. soggiunse che i negoziati delle potenze sulla quistione orientale autorizzano a sperare che gli sforzi dell'imperatore e le intenzioni pacifiche delle potenze direttamente interessate negli affari d'Oriente riusciranno a sciogliere le quistioni pendenti, senza alterare le buone relazioni che esistono attualmente fra esse. L'imperatore continuerà a contribuirvi con una mediazione amichevole e disinteressata.

Bombay, 22. — È giunto il postale *Sumatra*, della Società Rubattino.

Bruxelles, 22. — Si assicura che è giunta ufficialmente la domanda di fare occupare la Bulgaria dalle truppe del Belgio. I giornali disapprovano questa occupazione.

Versailles, 22. — Il Senato approvò i bilanci della pubblica istruzione e dell'interno, e ristabilì i crediti per le facoltà di teologia ad Aix e Rouen, che erano stati soppressi dalla Camera.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE, E FILOLOGICHE

Tornata del 17 dicembre 1876, presieduta dal conte T. Mamiani.

Il segretario CARUTTI, letto il verbale della seduta precedente, presenta i libri venuti in dono, fra i quali si notano i seguenti: *Essai sur l'Histoire de la philosophie en Italie au dix-neuvième siècle*, del socio FERRI; *Le abitazioni lacustri*, di PAOLO LIOY e le *Illustrazioni alle pitture murali a fresco, e suppellettili etrusche in bronzo ed in terra cotta, scoperte in una necropoli presso Orvieto da Domenico Golini*, del socio CONESTABILE DELLA STAFFA, accompagnate dal relativo atlante.

In seguito il PRESIDENTE ricorda il decreto Reale, con cui venne elevata la dotazione accademica a lire 50,000; e chiede a nome del Consiglio di amministrazione che anche la Classe di scienze morali, storiche e filologiche, come già fece quella di scienze fisiche, matematiche e naturali nella sua seduta del 3 dicembre, deliberi un voto di ringraziamento al Governo, da presentarsi a S. E. il Ministro della Istruzione Pubblica. La proposta viene approvata con voti unanimi.

Il socio FIORELLI, in nome del collega conte GIANCARLO CONESTABILE, legge la illustrazione di un importante anello d'argento con iscrizione etrusca, in cui per la prima volta apparisce il nome di una lucomonia sconosciuta.

Il socio prof. AMARI legge una sua versione italiana della prefazione di Edrisi. L'opera di questo autore arabo, scritta in Palermo nella prima metà del XII secolo, è una geografia generale accompagnata da carte e compilata per comando e con la cooperazione personale di Ruggiero primo re di Sicilia. Il testo arabico non è stato mai stampato per intiero, e non ve n'ha altra versione che la francese di Mr Jaubert, la quale non risponde alle richieste attuali della scienza. L'Amari propone dunque, e l'Accademia approva, che sia sottoposta alla deliberazione del Consiglio d'amministrazione la pubblicazione negli Atti della descrizione dell'Italia, testo e versione italiana, insieme con la prefazione e coi prolegomeni geografici dell'autore. Il lavoro sarà compiuto in parte dall'Amari e in parte dal prof. Celestino Schiaparelli dell'Università di Roma, il quale l'anno scorso, per commissione del Ministro Bonghi, andò a copiare sui Codici di Parigi e d'Oxford la descrizione dell'Italia continentale e i prolegomeni geografici.

Il socio CARUTTI legge una memoria latina del socio straniero J. C. G. BOOT, premessa a dodici lettere inedite scritte dal Gronovio ad Alberto Rubens. La fama di Giovanni Federico Gronovio rimane in onore presso i dotti; poco è memorato Alberto Rubens, uomo esso pure di molta erudizione ed insignito di nome tanto illustre quanto è quello del suo genitore Pietro Paolo, principe della pittura fiamminga. Egli nacque ad Anversa nel 1614, di famiglia in cui era, a così dire, ereditario il culto del sapere. Giovanni, avo suo, per amor degli studi venne in Italia ed in Roma si addottorò in leggi. A Filippo, primogenito di Giovanni, fu offerta una cattedra nell'Università di Bologna. Pietro Paolo, secondogenito, il grande pittore, fu pure ornato di buone lettere. Alberto, di tal padre nato, seguì i domestici vestigi. Visse a Brusselle, ebbe la dignità di consigliere intimo di Filippo IV re di Spagna; ma nell'erudizione tutto si nascose. Poco stampò di suo vivente, sebbene molto scrisse. Morì nel 1657 sul fior degli anni. Fu stimato dai maggiori letterati del suo tempo; amico a Niccolò Heinsio, congiuntissimo col Gronovio; conobbe Isacco Vossio e Giovanni Giorgio Grevio. Carlo Antonio Dalpozzo, fratello di Cassiano, auguravasi che dagli amici fossero messe in luce le sue fatiche. Il Grevio soddisfece al voto. Ora il prof. Boot discorre della vita di Alberto Rubens e delle opere sue; e alle dodici lettere del Gronovio aggiunge una lettera e un'elegia dell'Heinsio, inedita la prima, l'altra corretta sui manoscritti dell'autore.

Il socio FIORELLI dà comunicazione delle scoperte di antichità, fatte negli scorsi mesi di ottobre e novembre in Monteu da Po nella provincia di Torino, presso Ventimiglia, in Milano, nel Cremonese, in Asolo, Concordia, Bologna, Perugia, Orvieto, Corneto, Roma, Capua, Pompei, Brindisi e Cagliari.

Richiama particolarmente l'attenzione dell'Accademia sulla scoperta di un dipinto pompeiano, di cui presenta il disegno, esprimente scene della vita domestica, ed intorno al trovamento fortuito di una villa rustica alle falde del Vesuvio. Espone parimenti la pianta topografica del progresso fatto negli scavi di Sardegna, intrattenendo l'Accademia colla descrizione di un pregevolissimo musaico comparso su di un sedile della casa che si continua a disotterrare.

Il socio MARIOTTI legge una memoria *sul parlare variamente veloce degli oratori*.

Narra che il Gibbon fu il primo a notare che un oratore inglese facile e pronto pronunziava 7200 parole in un'ora, cioè 120 in ogni minuto primo, e 2 in ogni secondo. La quale osservazione potrebbe fare investigare la velocità degli oratori greci e latini, sapendosi che le orazioni giudiziali si recitavano in un tempo determinato dalla clessidra in Atene e in Roma, come dipoi a Venezia dall'oriuolo a polvere. Ma l'arte usata dagli antichi nel dire le orazioni rende quasi impossibili le ragionevoli congetture. Perciocchè lasciate da parte le memorie che si attengono a Demostene e a Cicerone, si sa, per esempio, che Caio Gracco parlando nel foro faceva mettere dietro di sè un servo nascosto che con un istromento d'avorio metteva opportunamente un suono per avvertirlo di alzare e di abbassare la voce. Quanto al gesto è noto che un romano rusticamente arguto osservando l'ornato atteggiare e le movenze d'Ortensio lo chiamò col soprannome di Dionisia, celebre danzatrice di quel tempo, come lord Chatam fu paragonato da Orazio Walpole all'attore Garrick.

Ora che le discussioni parlamentari sono animate conversazioni, come fu detto da lord Russel, si possono fare sottili osservazioni, mercè della stenografia, sugli oratori lenti, celeri e celerissimi dei vari Parlamenti. Reca molti esempi, fra i quali alcuni del Parlamento subalpino e dell'italiano. Pronunziava il De Foresta 60 parole al minuto, Massimo D'Azeglio 90, Gioberti 100, il Rattazzi 150, il Mameli 180. Il Cordova, celerissimo, giungeva a pronunziarne fino a 210 per minuto. Non tace della velocità di alcuni oratori viventi, come del Mamiani, del Mancini, del Minghetti, del Depretis, del Sella e di altri. La velocità degli oratori varia secondo le occasioni. Ma gli oratori rapidissimi sono più ammirandi che efficaci, come il Macaulay in Inghilterra e il Cordova in Italia. La ragione è che richiedesi dagli ascoltatori tempo sufficiente per intendere gli altrui pensieri. Precipitosamente si possono pronunziare nella lingua italiana 300 parole al minuto.

Se si facessero o si ripetessero con accuratezza grande simili osservazioni nel nostro Parlamento e nei Parlamenti stranieri, si vedrebbero attinenze importanti fra le varie lingue, e si darebbe luogo a psicologiche considerazioni di non poco momento. Ne accenna alcune.

Cotali osservazioni fatte, per esempio, nel Parlamento di Atene farebbero congetturare la velocità degli antichi oratori greci.

L'uso della stenografia volto a questo intento renderebbe un importante servizio alla filologia e alla filosofia.

Il prof. Fabretti legge alcuni brani d'una sua memoria *intorno ai sepolcri di recente scoperti sulla riva destra del Ticino dappresso a Varallo Pombia e Castelletto*; e respinge l'idea di rimandare ad un'epoca lontanissima i vasi rozzamenti graffiti, trovati in quei sepolcri.

L'Accademico segretario: Carutti.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Nella rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche di Roma, pubblicata per cura della Direzione di statistica comunale, leggiamo che nella settimana trascorsa dal 27 novembre al 3 dicembre 1876, sopra una popolazione di 262,428 abitanti, si ebbero 25 emigrazioni, 184 immigrazioni, 35 matrimoni, 190 nascite e 172 morti.

Siccome negli ospedali morirono 70 persone, 34 delle quali non avevano residenza in Roma, e siccome fra i 102 morti a domicilio 8 erano di passaggio nel comune, se dalla cifra totale si detraggono i 42 non residenti, rimangono 130 defunti che corrispondono alla media annua di 25,6 sopra ogni 1000 abitanti della popolazione stabile.

Nella corrispondente settimana del 1875 in Roma vi erano stati 23 matrimoni, 148 nascite e 218 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio (all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare) resulta che, dal 27 novembre al 3 dicembre, la temperatura massima fu di 16,8 e di 10,0 la temperatura minima.

La galleria del Gottardo. — Nella settimana scorsa, scrive la *Perseveranza* del 21 corrente, il progresso dei lavori del traforo del Gottardo fu il seguente: Dalla parte di Göschenen, metri 17 70; dalla parte di Airolo, metri 23 30. Totale metri 41. Media giornaliera, metri 5 90.

Nuova spedizione americana al polo Nord. — Scrivono che negli Stati Uniti si stia apprestando una nuova spedizione al polo Nord. Negli Stati Uniti non si è accettata la conchiusione formulata in Inghilterra dopo il ritorno dell'ultima spedizione, secondo la qual conchiusione sarebbe impossibile di giungere al polo, e sarebbe inutile il tentarlo. Pertanto al di là dell'Atlantico si sono già iniziate delle sottoscrizioni affine di raccogliere i fondi necessari alla nuova impresa.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Valle: *Guglielmo Ratcliff*, di Heine, traduzione di Andrea Maffei; *La Nuova Maddalena*, del signor Caccia — Argentina: Opera e ballo - La Compagnia Scalvini - Recita a beneficio del monumento a G. B. Niccolini — *Notizie* — La Società Musicale Romana — R. Accademia Filarmonica — *S. Paolo*, oratorio di Mendelssohn, eseguito al teatro Argentina dalla R. Accademia Filarmonica.

Andrea Maffei, dell'eletta falange che tanto operò pel risorgimento intellettuale della nostra patria, ha ancora amiche le muse, il suo verso scorre sempre fluido, armonioso, e la sua mente è ricca di immagini, di pensieri poetici, come il suo cuore palpita sempre per perenne giovinezza. *Guglielmo Ratcliff*, che egli tradusse e pubblicò l'anno scorso, e *Almansor*, che pubblicò quest'anno, ne sono una prova.

In questi due lavori egli ha profuso tutte quelle grazie di stile e d'armonia che fecero tanto ammirate le sue splendide traduzioni. Ben a ragione dunque noi dobbiamo congratularci coll'illustre poeta per quei due gioielli dei quali arricchì la nostra letteratura; ma come del libro, possiamo ugualmente allietarci perchè sulle scene del Teatro italiano fu dato l'ingresso all'opera dell'Heine?

L'esito della nuova prova subita dal *Guglielmo Ratcliff* non consente l'affermarlo. Heine ha trasfuso in questi suoi drammi tutta la passione che lo tormentava; il poeta seppe colorirne la tela cogli splendori e le seduzioni di una potente e grandiosa poesia, tratteggiar scene impareggiabili per delicate sfumature d'effetti, ma non seppe del pari ai personaggi che metteva in scena dare quell'impronta spiccata che usiamo dire il carattere, e farli muovere ed agire in un'azione non solamente psicologica, ma viva e reale, e propria, di quell'azione cioè che non narra ma opera, ed è e sarà sempre la prima ed essenziale condizione del dramma perchè possa tener la prova delle scene innanzi al pubblico dei teatri. *Guglielmo Ratcliff* vuole invece il pubblico che legge. Il lettore si indugia volentieri col poeta, lo segue e divaga con lui dietro le sue splendide fantasie, e creandosi quasi una scena a sè, s'arresta volentieri a udire il dolce e armonioso eloquio dei fantastici personaggi, e s'acconcia a filosofar con essi, o diremo meglio, col poeta che inavvertito forse, piglia il loro posto nell'animo del lettore.

Ma ben altro chiede al dramma lo spettatore; egli vuole il moto, la vita; la passione non la vuole narrata, ma espressa nell'azione; la filosofia, la morale gli piace sottintenderle.

Or questo il pubblico del Valle non trovò nel *Guglielmo Ratcliff*, e pur ammirando il gran poeta non si mostrò lieto e soddisfatto del dramma — per quanto gli attori della Compagnia Bellotti-Bon ci mettessero del loro meglio per guadagnare i suoi suffragi.

Miglior fortuna potrebbe forse avere l'*Almansor* dello stesso poeta, tragedia più umana che potrebbe dirsi un lungo duetto amoroso, e perciò otterrebbe forse sulla scena il successo che vi hanno tutti i duetti d'amore. Noi però non oseremmo consigliarne la recita.

Opere come queste vanno lasciate sul tavolo degli studiosi, capaci di gustarne tutte le delicate bellezze; ma non è savio consiglio esporle al pubblico nervoso delle nostre platee, il quale in un quarto d'ora cattivo è capace di fischiare Heine e Maffei, quasi fossero il tale o tal altro dei nostri moderni drammaturgi.

Nessun'altra novità importante ci ha dato la Compagnia Bellotti-Bon. Il successo ottenuto per due sere dalla *Nuova Maddalena*, ridotta ad uso delle scene italiane dal signor Caccia, non basta per dare importanza a questa produzione. Bellissimo è il romanzo originale del più popolare fra gli scrittori inglesi, degno della sua fama il dramma che l'autore stesso ha tratto dal suo romanzo. Se il signor Caccia voleva farci conoscere la *Nuova Maddalena*, egli non doveva far altro che tradurre il dramma; ha preferito fabbricarne uno sul romanzo senza mettervi nulla di suo e trasportando sulla scena dei capitoli interi del libro. Questo sistema ha pur troppo incontrato alcune volte fortuna nel passato; ma gli

applausi prodigati con indulgente facilità al pasticcio del signor Caccia, speriamo non basteranno ad incoraggiare nè lui, nè altri in quella brutta via.

Di molte piccole farse tradotte dal francese e date al pubblico per nuove non val la pena di far menzione. Ora che le recite sono terminate e noi abbiamo avuto campo di udire gli artisti della Compagnia Bellotti-Bon n. 2 in tutti i generi di produzioni e farse francesi regalate per nuove, è inutile parlarne.

Diremo poche parole sul valore di questa Compagnia. Essa si compone di buonissimi elementi e gode tutta la simpatia del pubblico italiano. Belli-Blanes, Ceresa, Zoppetti, le signore Pia Marchi e Zoppetti sono artisti notissimi e meritamente applauditi in tutta Italia. Ceresa migliora sempre, e ad ogni nuova commedia appare sempre più attore intelligente, castigato, naturale. Pure ad una Compagnia così buona dobbiamo fare un serio rimprovero; essa si lascia andare (specialmente nelle commedie briose) ad una noncuranza straordinaria; vi si recita senza sapere la parte, la si inventa lì per lì, si aggiunge, si toglie con una licenza che avrebbero invidiato gli antichi attori quando recitavano a soggetto. Talvolta l'attore inframmette nel dialogo qualche suo motto grazioso, tal altra invece aggiunge una papera. Pur troppo questo di recitare a soggetto è un difetto che i comici del Valle hanno comune con altri come loro distintissimi; non è per questo un difetto meno meritevole di censura per una Compagnia drammatica di primo ordine.

Al teatro Argentina sono terminate le rappresentazioni di opera e ballo. Durante tutta la stagione il pubblico è accorso numeroso; l'impresa però annuncia ufficialmente una perdita di 10,000 lire.

Questo *deficit* non ci sorprende. Uno spettacolo di opera e ballo costa assai. L'impresa dell'Argentina ha posto in scena due balli grandi con molto decoro; il vestiario era bellissimo, i scenari fatti espressamente; il personale del corpo di ballo numeroso. Anche l'opera è stata data con decoro ed in modo da soddisfare il pubblico. Gli artisti principali, la signora Cosmelli soprano, ed i signori Frappolli tenore, e Toledo baritono sono artisti di merito; l'orchestra era numerosa, i cori discreti. Nel carnevale verrà all'Argentina la Compagnia Scalvini colle operette e le fiabe che hanno ottenuto tanto successo l'estate scorsa al Politeama; l'impresa dell'Argentina farà forse meglio i suoi affari con Scalvini; ma noi speriamo che l'esperienza fatta non disanimerà gli impresari dal tentare in altre stagioni di dare all'Argentina uno spettacolo di musica sacrificando, se è necessario, il ballo.

All'Apollo le prove da una settimana procedono assai bene. Si prepara l'*Aida* ed il ballo *Ermanzia* da darsi colla *Maria di Rohan* di Donizetti. Avremo quest'anno, se i pronostici non sbagliano, la stagione teatrale la più ordinata e regolare che si sia mai vista a Roma. Tutte le opere sono stabilite, tutte le parti distribuite, fissato l'ordine di ogni spettacolo. Infine Jacovacci ha tutto preparato per correre liscio e dritto come fosse sui pattini; vedremo se saprà evitare le cadute.

Nei teatri minori niente di importante.

Alcuni dilettanti hanno dato all'Argentina una recita a beneficio del monumento che si deve innalzare a Firenze a G. B. Niccolini.

Il teatro era illuminato a giorno, l'atrio adorno di trofei, i pompieri facevano il servizio d'onore..... ma il teatro era terribilmente vuoto. La ragione di questo insuccesso è ben chiara. Per questa recita si è scelta una tragedia di Alfieri, il *Filippo*. Ora, per quanta fosse grande la fiducia nella valentìa di questo o quell'attore, è certo che una tragedia di Alfieri recitata da dilettanti non era spettacolo da attirare un pubblico molto numeroso. I pochi accorsi si mostrarono però assai soddisfatti, applaudendo calorosamente i bravi dilettanti.

La Società Musicale Romana presieduta dal principe Altieri dà settimanalmente delle serate musicali, non prive di attrattiva, ma ben lontane da quei saggi pubblici diretti dal maestro Mustafà che le hanno dato nome.

La R. Accademia Filarmonica invece, che si voleva dare per morta e seppellita, ha scosso il lungo sonno letargico ed ha, ieri sera, affermata la propria esistenza con una splendida prova di vitalità e di valore, offrendo, ad un pubblico vero che aveva pagato il suo biglietto ed aveva il diritto di essere esigente, niente meno che il celebre oratorio, *S. Paolo*, di Mendelssohn.

Questo *oratorio* doveva eseguirsi lunedì sera alla Sala Dante. Un pubblico numeroso e scelto occupava la sala; i primi pezzi, eseguiti assai bene, ottenevano larghi applausi, quando l'improvvisa rottura di un tubo del gas sparse negli spettatori il timore e lo sgomento di un incendio; ne seguì un fuggi, fuggi, nel quale per fortuna non avvennero disgrazie; ma il concerto non potè andar oltre. La Società rimandò a ieri sera l'esecuzione e scelse il teatro Argentina; così quel disgraziato incidente giovò anzichè nuocere, essendo l'Argentina un luogo più adatto e capace di contenere il triplo degli spettatori della Sala Dante.

L'introito era destinato al monumento da erigersi a Pier-Luigi da Palestrina. Il principe della musica ha avuto onoranze degne di lui. Mai abbiamo visto all'Argentina pubblico più scelto e numeroso. I primi tre ordini di palchi ridotti a gallerie presentavano un colpo d'occhio incantevole.

L'*oratorio* fu eseguito in modo ammirabile. Gli assolo cantati dalle signore Bussolini e Salvatori-Fiorini, e dai signori Alinei, Bedoni e Cametti provocarono ripetuti applausi. Le due arie del soprano, cantate con squisito gusto artistico dalla signora Bussolini, ed il duettino per tenore e baritono, entusiasmarono. Dell'aria e coro: *Eterno a te di grazie* si volle il *bis*.

I cori poi, dal primo all'ultimo, destarono una grande ammirazione. Imponente per forza, unica in Italia, per colorito, per espressione, per calore, non inferiore certo per precisione di esecuzione a quella diretta dal maestro Mustafà, la massa corale della R. Accademia filarmonica ha ricordato ieri a tutti i romani le più celebri esecuzioni della Filarmonica antica. È stata una vera risurrezione. Una risurrezione gloriosa dovuta allo zelo, ai sacrifici, alla perseveranza dei pochi rimasti fedeli alle tradizioni liberali della Filarmonica, al concorso dei migliori maestri di Roma, ed all'alta intelligenza artistica del maestro Pinelli.

Un bravo di cuore a tutti.

Z.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di ottobre 1876

Firenze, 22 dicembre 1876 (ore 16 45).

Venti forti fra mezzogiorno e ponente nell'Italia centrale e meridionale; fortissimi a Capri e a Bari. Mare grosso dalla Spezia a Civitavecchia; agitato in molti altri punti del Mediterraneo, nel canal d'Otranto, presso il Gargano e sul golfo di Napoli. Barometro abbassato fino a 6 mm. nella Comarca, nel Sud della penisola e in Sicilia; alzato di 3 mm. in Sardegna e all'isola dell'Elba; quasi stazionario altrove. Mare tempestosissimo e venti impetuosi di levante in Scozia. Cielo coperto e piovoso con venti di libeccio e maestrale in Austria. Scirocco forte e mare agitato a Lesina. Libeccio burrascoso e pioggia a Vallona (Adriatico). Ieri e nella notte scorsa forti colpi di vento e burrasche in vari paesi del Nord e del centro della penisola e nei paraggi di Napoli. Venti ancora forti e tempo turbato nell'est e nel sud. Indizi di miglioramenti nel nord-ovest e nell'ovest d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 dicembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	746,0	746,4	747,1	749,1
Termomet. esterno (centigrado)	10,9	13,2	13,0	9,7
Umidità relativa...	87	66	58	88
Umidità assoluta...	8,56	7,47	6,34	7,92
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 11	SO. 26	O. 21	S. 3
Stato del cielo......	0. piove	1. nuvolo	4. cumuli	8. cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 13,9 C. = 11,1 R. \| Minimo = 9,7 C. = 7,7 R.

Pioggia in 24 ore = 5mm, 8.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 23 dicembre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	75 45	75 35	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 75
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 20
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 75
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1160 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	433 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	558 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 35	108 10	— —
Lione	90			— —
Londra	90	27 35	27 30	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 82	21 81	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

SUNTO DI RINNOVAZIONE di atto di citazione.

Avanti il R. tribunale di commercio in Roma,

L'anno milleottocentosettantasei, il giorno 22 del mese di novembre, in Roma,

Ad istanza del Ministero delle Finanze del Regno d'Italia, in persona di S. E. il Ministro signor Agostino Depretis, gran cordone dei Ss. Maurizio e Lazzaro, e ad istanza altresì del Ministero dei Lavori Pubblici, in persona di S. E. il Ministro signor Giuseppe Zanardelli, grande uffiziale dell'Ordine della Corona d'Italia, amendue elettivamente domiciliati per il presente giudizio nell'ufficio della R. Avvocatura generale erariale, via del Sudario, numero 13, Roma, e rappresentati dal signor avv. Giulio Lazzari, sostituto procuratore erariale,

Io sottoscritto usciere presso il tribunale di commercio di Roma, ivi domiciliato,

Ho, con atto del 20 novembre 1876, notificato a forma dell'art. 142 Codice procedura civile, dichiarato quanto segue ai signori cav. Filippo Vitali, cav. Giuseppe Sebastiano Charles, Firmino Picard ed Oscar Stewens, intraprenditori di lavori pubblici, nella qualità di antichi soci in collettiva, gerenti e liquidatori della Società costituita a Parigi il 21 agosto 1862 sotto la ragione e firma sociale Vitali, Picard, Charles e C.i, non che al sig. Francesco Luigi Lavaurs, quale liquidatore della Società Parent, Schaken e C.i, già appaltatrice della Vittorio Emanuele e socia in accomandita della predetta Società in liquidazione Vitali, Picard, Charles e C.i, dimoranti tutti in Parigi, piazza Vendôme, n. 12:

Che nell'anno 1863 con convenzione 7 luglio e legge 25 agosto il Governo Italiano accordava alla Società anonima Vittorio Emanuele la costruzione di una rete ferroviaria nelle Calabrie e nella Sicilia;

Che successivamente la Società Vittorio Emanuele appaltava *à forfait* una parte della detta costruzione alla Società Parent, Schaken e C.i, la quale, alla sua volta, la retrocedeva alla Società Vitali, Picard, Charles e C.i;

Che nel 1868 una nuova Società sotto il nome e firma di Vitali-Charles-Picard e C.i, dietro accordo colle Società precedenti, chiedeva ed otteneva dal Governo Italiano il compimento ed ultimazione di 640 chilometri delle ferrovie Calabro-Sicule suddette, con convenio 20 giugno e 30 agosto stesso anno espressamente accettato dalla Ditta Parent-Schaken, e col quale la detta Società Vitali-Charles-Picard e C.i sottentrava nei diritti ed obblighi della Società Vittorio Emanuele;

Che insorte controversie fra il Governo Italiano e la Società Vitali-Charles-Picard e Compagni relativamente agli obblighi assunti da questa ultima, interveniva un lodo arbitrale 22 giugno 1875, ed una sentenza 15 aprile 1875 della Corte d'appello di Roma, che dichiaravano non essere la Società responsabile se non delle opere da essa eseguite dopo il convenio 20 giugno 1868 suddetto, ed aver diritto al rimborso delle spese eseguite in eccedenza ai propri obblighi;

Che avendo la Società Vitali-Charles-Picard e Compagni promosso la esecuzione dei detti giudicati, il Ministero dei Lavori Pubblici del Regno d'Italia e quello delle Finanze, pur facendo ogni più ampia salvezza dei ricorsi prodotti contro i giudicati medesimi, portano fin d'ora tali fatti e giudicati a cognizione dei detti signori Charles, Stewens e Picard, non che del signor Filippo Vitali e Francesco Luigi Lavaurs, nella loro rispettiva qualità ricordata in principio del presente atto, e ciò allo scopo che possano, se lo credano, far valere i loro diritti, e dimostrare che tutti gli obblighi derivanti dalle convenzioni riguardanti la costruzione ed esercizio delle ferrovie Calabro-Sicule vennero trasfusi nella Società Vitali-Charles-Picard e Compagni, la quale rimase responsabile di tutti i lavori fatti fino al 31 agosto 1868;

Che inoltre il Governo Italiano, avendo ragione di domandare, sia per le convenzioni stipulate, sia pei pagamenti fatti, che tanto la Società Parent-Schaken, quanto quella Vitali-Picard-Charles e C.i siano obbligate a rispondere di tutti i danni, spese od altro che dalle pretese della Società Vitali-Charles-Picard e C.i potrebbero derivargli, ha richiesto il sottoscritto di citare, come furono citati col detto atto del 20 novembre 1876, i signori cav. Filippo Vitali, cav. Giuseppe Sebastiano Charles, Firmino Picard, Oscar Stewens e Francesco Luigi Lavaurs, nella rispettiva loro qualità summenzionata, a comparire in via sommaria all'udienza dell'11 dicembre 1876, innanzi al tribunale di commercio di Roma, giusta il decreto presidenziale di abbreviazione di termini in data 12 stesso mese, per ivi sentirsi in virtù dei fatti sovraccennati e relativi documenti, che sarebbero esibiti e comunicati nei modi di legge (meno i due giudicati predetti che si intimavano insieme al detto atto), dichiarare responsabili nel nome come in atti verso il Governo Italiano di tutti i lavori eseguiti sulle ferrovie Calabro-Sicule dal settembre 1863 fino al 31 agosto 1868, o che si dovevano eseguire in base alle convenzioni ed alle leggi relative, ed essere conseguentemente condannati a rimborsare al Governo Italiano, rappresentato dagli instanti Ministeri, tutte le somme che dovesse pagare alla Società Vitali-Charles-Picard e C.i, in dipendenza delle controversie insorte colla medesima, con diritto di ritenere sulle somme attribuite alla Società stessa o suoi aventi causa tutti i crediti spettanti ai citati verso la Società. Il tutto con clausola della esecuzione provvisionale non ostante appello, e salvo espressamente ogni altro diritto, azione e ragione.

Non essendo comparso nessuno dei detti signori citati nell'udienza come sopra fissata per l'11 dicembre 1876, io sottoscritto usciere ho rinnovato l'atto di citazione mediante consegna di una copia rispettivamente per ognuno dei detti citati al Pubblico Ministero presso il tribunale civile e correzionale di Roma, e mediante affissione di altra simile copia alla porta del R. tribunale di commercio in Roma, ed inserzione del presente sunto nella *Gazzetta Ufficiale*, il tutto a termini degli art. 142 e 474 Codice procedura civile.

Ed in pari tempo ho citato nuovamente come cito i signori cav. Filippo Vitali, cav. Giuseppe Sebastiano Charles, Firmino Picard, Oscar Stewens e Francesco Luigi Lavaurs, nella rispettiva loro qualità summenzionata, a comparire in via sommaria avanti il R. tribunale di commercio in Roma, all'udienza del giorno diecinove febbraio 1877, per ivi sentir pronunziare di conformità alle suaccennate domande e conclusioni, e con avvertenza che si procederà in contumacia dei non comparsi.

Roma, 23 dicembre 1876.

5948 L'usciere Giulio Berti.

Cassa di Risparmio in Roma.

(1ª diffidazione).

Il signor Pietro Miozzi, proprietario del libretto n. 8557 (Serie 6ª), intestato Nobiglioni Filippo, ha diffidato la Cassa di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo di averlo esso smarrito.

Ond'è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà collo stesso nome e cognome a favore del diffidante sopranominato.

Li 21 dicembre 1876. 5929

Avviso di vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno trenta gennaio 1877, avanti la seconda sezione del tribunale civile di Roma, ad istanza delle signore Giuditta, Artemisia ed Adelaide Boldrini, non che dell'avv. Guido Marucchi nei nomi, ecc., ed a carico della venerabile Archiconfraternita di San Trifone, e per essa di monsignor D. Lorenzo Nina, si procederà alla vendita giudiziale della seguente porzione di fondo, annessi e connessi tutti. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di lire 1400 40, prezzo offerto dagli istanti.

Porzione di casa posta in via della Maschera d'Oro, numero 1, e di mappa rione V 189, di proprietà della suddetta Archiconfraternita, composta da piano terreno di vari ambienti, con ingresso in via Maschera d'Oro (escluso l'ambiente della sagrestia), e dello intero primo piano avente accesso dal portone e scala in detta via, nº 1, in comproprietà degli espropriandi, confinante coi beni di Giuseppe Gulmanelli, chiesa e vicolo di San Trifone.

5932 Paolo Bonomi usciere.

DIFFIDAZIONE.

I sindaci dei comuni di S. Oreste e Ponzano Romano nel ricordare l'avviso di vendita nº 36, enfiteusi, asta 7ª, col quale la Giunta liquidatrice pone all'asta pubblica gli immobili da alienarsi nel giorno 27 corrente mese, rendono noto che sotto il nº 14 del detto avviso è nominata la tenuta di Ramiano con tutti gli altri terreni seminativi, pascolivi, prativi e boschivi sparsi nei comuni di S. Oreste e Ponzano, sui quali terreni dallo stesso avviso di vendita è stato riservato il solo diritto di pascolo. Sta in fatto, invece che i predetti comuni oltre al diritto di pascipascolo hanno altresì quello di colonia perpetua ed il diritto al taglio dell'erbe sugli stessi terreni e quanto altro con speciali norme risulta dai loro titoli non disconosciuti da parecchi secoli. I sindaci suddetti diffidano quindi tutti gli acquirenti per ogni effetto di legge e riservansi tutti i diritti che loro possono competere nello interesse de' loro amministrati.

Avv. Giuseppe Scacchetti

5952 proc. incaricato.

AVVISO. 5951

Si deduce a notizia che col giorno d'oggi si è chiusa la Casa succursale in Roma del negozio di manifatture e Banca della Casa Haskard e figlio di Firenze, ed in conseguenza è cessata ogni facoltà del rappresentante della Casa succursale suddetta a lui concessa con procura a rogito del Venuti notaio in Roma del giorno 22 ottobre 1875.

Roma, li 21 dicembre 1876.

Bando a primo ribasso.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza della signora Vincenza Tombesi ed altri, domiciliati elettivamente via del Governo Vecchio nº 96, presso il procuratore sig. Temistocle Persiani che li rappresenta,

Innanzi la 5ª sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 23 gennaio 1877 si procederà alla vendita giudiziale di un casamento posto in Genzano, via Corso Vittorio Emanuele, composto di due piani ed annessi, in danno di Vincenzo Barbaliscia, domiciliato elettivamente in Roma, via Frattina, nº 99, presso il procuratore signor Pio avv. Grassi. L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 15,351 30, rappresentante il prezzo decortato di due decimi dalla perizia giudiziale Marucchi, e di un altro decimo ordinato con sentenza del suddetto tribunale.

Detto fondo è gravato dell'annua imposta erariale di lire 174 20, della provinciale di lire 37 32 e della comunale in L. 85 89, e sarà venduto con le altre condizioni esposte nel capitolato del bando.

Roma, 21 decembre 1876.

Pietro Reggiani usciere

5924 del tribunale civ. e corr. di Roma.

Bando per vendita giudiziaria.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di spropriazione promosso da Spreca Belli conte Alessandro, domiciliato a Viterbo, rappresentato dal procuratore Giuseppe avv. Angelini, contro Bocci Lorenzo ed altri, domiciliati a Farnese, contumaci,

Il cancelliere del tribunale di Viterbo,

Visto il processo verbale d'incanto apertosi dopo esaurita ogni formalità di legge nell'udienza del 2 novembre e l'insertavi deliberazione del tribunale di pari data, con la quale, in mancanza di offerenti, si ordinava la rinnovazione dell'incanto stesso all'udienza del 25 gennaio 1877, ribassato di un decimo il prezzo di stima assegnato rispettivamente a ciascun lotto,

Rende a pubblica notizia che alla pubblica udienza che si terrà da questo tribunale il giorno di giovedì 25 gennaio 1877, ore 11 ant., si procederà allo incanto degli stabili in appresso descritti, alle seguenti condizioni:

1º lotto — Chiusa sita nel territorio di Farnese, in vocabolo Stenzano o Stenzanello, composta di terreno vignato, olivato, seminativo, cannetato, con casa colonica e fienilessa, gravata dell'annuo canone perpetuo in favore del principe Torlonia di L. 13,435, marcata coi numeri di mappa, sezione IV, 166, 167, 169, 170, 171 sub. 1, 2, 3, 4 e 5, dal 204 al 215, 303, 305, 306 e 324, della superficie di ettari 2011 50, confinante i beni Castiglioni, il fiume Olpita, Appollonj, Demanio, Pettirossi, salvi, ecc., valutata dal perito giudiziale (netta dal canone e dall'usufrutto in favore di Caterina Ceccotti vedova Bocci) in lire 21,735 781.

2º lotto — Terreno cannetato con alberi, sito come sopra, vocabolo Stenzano, marcato coi numeri di mappa, sezione 1ª, 1126, 1127, della superficie di ettari 0 24 20, confinante la pubblica via, i beni Egidj ed il fiume Olpita, salvi, ecc., valutato come sopra netto lire 254 248.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà fatta in due separati lotti.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima, ribassato però di un decimo, e così di lire 19,562 21 per il primo lotto e di lire 210 62 per il secondo lotto.

Il compratore entrerà in possesso a sue spese del fondo o fondi dal giorno in cui la vendita sarà resa definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite con l'obbligo di pagare i pesi e le contribuzioni di ogni genere. — Dovrà rispettare l'usufrutto a favore di Caterina Ceccotti vedova Bocci, nonchè mantenere le locazioni in corso a termini degli articoli 1597, 1598 del Codice civile e 687 del Codice di procedura civile.

Pagherà il prezzo, gl'interessi e le spese, a termini dell'art. 684 del Codice di procedura civile.

Avverte:

Che qualunque offerente allo incanto deve aver già depositato nella cancelleria di questo tribunale l'importare delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nell'approssimativa stabilita somma di lire 2000 per il 1º lotto e di lire 100 per il 2º lotto.

Che deve inoltre avervi depositato in denaro od in rendita sul Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'art. 330 del Codice di procedura civile, il decimo del prezzo dell'incanto stesso; e finalmente che con la mentovata sentenza di questo tribunale si ordinò ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del presente bando, agli effetti del successivo giudizio di graduazione sul prezzo pel quale saranno venduti gli stabili, alle di cui relative operazioni veniva delegato il sig. giudice Vivenzio Puccini.

Viterbo, 18 novembre 1876.

Il cancelliere: Ravignani.

5940 G. Angelini proc.

(2ª *pubblicazione.*)

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura di carceri giudiziarie.

Nel giorno di venerdì 12 del p. v. gennaio 1877, alle ore 10 antimeridiane, avranno luogo presso le prefetture delle rispettive provincie gl'incanti per lo appalto in lotti separati delle forniture carcerarie sottoindicate.

Gl'incanti saranno tenuti alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce, ed alle altre desunte per ciascun lotto dalla tavola inserta nel presente avviso.

Condizioni generali.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante, colle modificazioni portate nelle condizioni speciali qui sotto indicate.

2. L'appalto avrà principio al 1º marzo 1877 e terminerà al 31 dicembre 1879.

3. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 3ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitolati suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 3ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira, od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tabella, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 5ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nella tavola A dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura.

9. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle carceri in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'art. 93 del regolamento precitato.

10. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno di sabato 27 gennaio p. v. alle ore 12 meridiane.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della tavola sottostante. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 5ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

13. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

TAVOLA.

Numero d'ordine	PREFETTURE alle quali dovranno presentarsi le offerte per rispettivo lotto	Diaria fissata per l'asta in centesimi	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria	IMPORTO del deposito per adire all'asta	IMPORTO della cauzione in rendita dello Stato	SCADENZA del nuovo appalto	STABILIMENTI carcerari componenti il lotto da appaltarsi	DISPOSIZIONI del capitolato quindici luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario: Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Cagliari . .	65	800,000	3000	1700	31 dic. 1879	Carceri giudiziarie della provincia	Parte 1ª e titolo 1º della parte 2ª. — Tavole A, modificata in data 20 giugno 1874, D G L O P Q R parte 1ª ed anche la parte 2ª alla 1ª delle condizioni speciali qui a piedi indicate.	5	11 25
2	Catania . .	65	600,000	2500	1400	id.	Idem		5	11 25
3	Girgenti . .	65	810,000	3400	1700	id.	Idem		5	11 25
4	Messina . .	65	780,000	3000	1600	id.	Idem		5	11 25

Annotazioni — L'appaltatore riceverà direttamente dall'Amministrazione il materiale mobile, giusta l'art. 155 del capitolato, e sarà quindi esonerato dagli obblighi imposti dagli articoli 160 e 162 del capitolato stesso.

Condizioni speciali.

1º L'appaltatore ricevendone l'ordine dovrà somministrare alle guardie governative l'intero vitto stabilito dalla tabella R del capitolato e dalle tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873 per l'ordinamento del personale di custodia. In compenso esso avrà diritto dal giorno dell'effettuata somministrazione ad un aumento di centesimi tre (3) sul prezzo d'appalto per tutte le giornate di presenza dei detenuti di cui all'art. 3 del capitolato.

2º L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi determinati dagli articoli 30 e 34 del capitolato relativamente ai fabbricati ed agli infissi; quanto agli obblighi derivanti dall'art. 38 saranno a suo carico soltanto quelli che si riferiscono all'art. 32. — Sarà del pari esonerato dagli obblighi portati dalle lettere A e B dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere C e D dello stesso articolo.

3º A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno di detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.

4º La multa speciale a carico della Impresa nei casi previsti dall'art. 20 del capitolato (quarto alinea) sarà determinata dall'Autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5º La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio come è prescritto dall'art. 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6º Il terzo alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: — Di oggetti di tela ad uso delle persone in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'art. 181 dei capitoli. (Vedasi parte seconda, titolo 1º).

7º L'art. 181 del capitolato è così modificato: — Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (vedasi articolo 61) i detenuti che indossano abiti propri, ove giungano ad un quinto della intera popolazione detenuta.

Roma, 19 dicembre 1876.

Pel Direttore Generale delle Carceri
Il Direttore Capo di Divisione: G. CASANOVA.

5890

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno 4 prossimo del mese di gennaio, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, numero 22, secondo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei panifici militari di Firenze e di Lucca, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per ogni lotto *Quintali*	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità totale *Quintali*					
Nel panificio militare di Firenze	Nostrale	4200	14	300	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei controindicati panifici militari a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 50, cominciando dal giorno successivo a quello dell'avviso che sarà dato ai deliberatari circa l'approvazione dei contratti respettivi ed in tre rate eguali, cioè la prima entro i primi dieci giorni, la seconda entro venti giorni dopo scaduto il termine della prima, e la terza entro 20 giorni scaduto il termine della seconda.
Nel panificio militare di Lucca	Idem	3600	12	300	3		

Avvertenza — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 750.

Il grado da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1876 ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali ai campioni visibili presso questa Direzione e presso la Sezione di Commissariato militare in Livorno e presso il panificio militare di Lucca.

I capitoli generali e parziali d'appalto che riflettono l'impresa e che faranno parte integrante dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti di una delle due partite di grano.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e compilate su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti esibire la ricevuta del deposito fatto, in una delle Tesorerie dello Stato, della somma come avanti stabilita a cauzione ed in ragione dei lotti ai quali intendono di concorrere. Se tale deposito sarà fatto in rendita dello Stato, dovrà questa essere agguagliata al valore di Borsa del giorno precedente a quello in cui si eseguisce il deposito stesso.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è limitato a giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano a quest'uffizio prima dell'apertura dell'incanto e se non consterà che abbiano depositata la prescritta cauzione.

La tassa di registro non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 23 dicembre 1876.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Tenente Commissario: P. ALVINO.

5955

Avviso di vendita volontaria.
(2ª *pubblicazione*)

La Legazione di Spagna venuta nella deliberazione di alienare alcuni canoni e censi che possiede, imposti su beni siti nella provincia di Noto e Siracusa, nel territorio di Ragusa ed altri paesi vicini, il sottoscritto notaio invita chiunque desiderasse farne acquisto, di dare l'offerta in persona propria, chiusa e suggellata in carta da bollo da lira 1 20, portante nome, cognome ed elezione del domicilio, nel di lui studio posto in via degli Uffici dell'Ecc.mo Vicario, nº 38, prima del giorno 20 del prossimo gennaio 1877.

Il prezzo che si richiede per la vendita suddetta è depositato dalla Legazione in piego chiuso presso il sottoscritto.

Le offerte saranno in detto giorno 20 gennaio prossimo, all'una pomeridiana, aperte nella cancelleria della Legazione, posta in piazza di Spagna, con l'intervento del sottoscritto notaio e di tutti quelli che vi vogliono assistere, e la vendita seguirà a favore del maggiore offerente sopra il prezzo notato nel piego chiuso che sarà aperto dopo tutte le offerte avute.

I canoni e censi sono oggi affittati per anni quattro, che vanno a spirare col settembre 1879 per annue L. 3000.

Nello studio poi del sottoscritto notaro si trova ostensibile la nota dei canoni e censi e i documenti risguardanti i medesimi, nonchè il capitolato relativo alla vendita.

Roma, 20 dicembre 1876.

5923 Dott. Enrico Capo notaro.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

I figli ed eredi del notaio Gerolamo Nicolay, deceduto in Vigone li 29 ottobre 1875, hanno sporto ricorso al tribunale civile di Pinerolo per lo svincolo della cauzione notarile consistente in una rendita di lire novanta sul Debito Pubblico italiano come da certificato nominativo n. 44120.

5714

SOCIETÀ GENERALE
DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

(1ª *pubblicazione*)

Il Consiglio di amministrazione in conformità dell'articolo 48 degli statuti sociali ha deciso di distribuire alle azioni liberate di lire 400 l'interesse del 2º semestre 1876 in lire 12 italiane per azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della cedola nº 18 a cominciare dal 5 gennaio prossimo:

In **Firenze**, presso la Sede della Società Generale di Credito Mobiliare Ital.
" **Torino**, idem idem idem
" **Roma**, idem idem idem
" **Genova**, idem idem idem
Id. presso la Cassa Generale.
Id. presso la Cassa di Sconto.
" **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette lire 12 per azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso la suddetta Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Firenze, 21 dicembre 1876.

5946

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA VIGEVANO-MILANO

Nella estrazione oggi eseguitasi presso la Sede di questa Amministrazione a termini del precedente avviso 5 corrente, nº 314, per l'ammortizzazione di una serie delle obbligazioni di questa Società, venne estratta la

Serie N. 505.

Le obbligazioni quindi appartenenti a tale serie cesseranno col 1º gennaio prossimo venturo di essere fruttifere, ed il rimborso delle medesime al valor nominale di L. 500 per cadauna obbligazione verrà fatto presso la Banca Popolare di questa città, via San Paolo, nº 12, a partire dal successivo giorno 5, dietro presentazione del relativo titolo.

Col primo di detto mese di gennaio poi, presso la Banca suddetta sarà pagata la cedola nº 16 degli interessi, maturante in detto giorno nella somma di lire 5 07, essendosi dall'importo di lire 6 dedotte lire 0 83 per tassa di ricchezza mobile, quale trovasi fissata pel corrente anno 1876, e lire 0 10 per tassa di circolazione, liquidata pure a tutto il corrente anno.

Milano, dall'ufficio della Società, il 20 dicembre 1876.

5912 **LA PRESIDENZA.**

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale decretando in camera di consiglio dietro domanda della parte interessata, autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico Italiano ad operare ed intesta e a favore della signora Teresina Gatto, domiciliata a Patti, la traslazione per causa di successione testamentaria del defunto suo padre Antonino Gatto fu Francesco, della rendita attualmente iscritta in testa del titolare Gregorio Gatto fu Francesco, di cui ne fu l'erede testato il detto Antonino Gatto di lui fratello, e padre come si è detto della ricorrente.

La rendita da trasferire promana dai seguenti sei certificati d'iscrizione:

1º Certificato 19147 per la rendita di lire cinque datato a Palermo li diciassette aprile milleottocentosessantatrè col n. 5409 del registro di posizione.

2º Certificato n. 4751 per la rendita di lire quattrocentocinquanta (450) datato a Palermo li trenta aprile milleottocentosessantadue col n. 1751 del registro di posizione;

3º Certificato di n. 4752 per la rendita di lire 650 (seicentocinquanta) datato a Palermo li trenta aprile milleottocentosessantadue col n. 1751 del registro di posizione;

4º Certificato di n. 23249 per la rendita di lire centoventicinque (125) datato a Palermo il diciassette dicembre milleottocentosessantatrè col n. 7214 del registro di posizione;

5º Certificato di n. 23532 per la rendita di lire cinque datato a Palermo il venti gennaio milleottocentosessantaquattro col n. 7246 del registro di posizione;

6º Certificato di n. 37171 per la rendita di lire trentacinque (35) datato a Palermo il dodici settembre milleottocentosessantasei col n. 13729 del registro di posizione.

Così deciso in Patti nel sopradetto giorno, mese ed anno (21 luglio 1876 in Patti) — Firmati: Giuseppe Cilio — Giardina — De Pascalis.

5491 Santi D'Amico canc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PERUGIA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, nº 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di

Frumento nostrale pel panificio militare di Perugia

di cui nell'avviso d'asta delli 9 dicembre andante, nº 49, nell'incanto d'oggi fu deliberato come in appresso:

Lotti N. 1 da quintali 300 caduno a lire 34 96 per quintale.
Id. „ 1 id. 300 id. 34 97 id.
Id. „ 3 id. 300 id. 34 98 id.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi soprandicati scade alle ore 11 antim. (tempo medio di Roma) del giorno 26 corrente mese, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate, o fatte per telegramma, o stese su carta che non sia quella filigranata col bollo ordinario di lira una.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, produrre la ricevuta del deposito prescritto di L. 600 per ciascun lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta dell'9 corrente mese.

Perugia, 21 dicembre 1876.

Per la Direzione
5957 *Il Sottotenente Commissario:* L. MICHELETTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

AVVISO.

Il pubblico incanto tenutosi a termini dell'avviso d'asta del giorno 6 dicembre corrente, inserito nel num. 285 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* il giorno 7 dicembre, per l'appalto della fornitura della ceralacca occorrente all'Economato generale in servizio delle Amministrazioni centrali residenti in Roma, è stato provvisoriamente aggiudicato col ribasso dell'11 05 per cento sul prezzo della tariffa.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà alle ore dodici meridiane del giorno trenta corrente.

Le offerte suddette saranno ricevute dall'ufficio dell'Economato generale presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, via della Stamperia, num. 11, accompagnate dal prescritto deposito.

Il capitolato d'oneri, la tariffa ed i campioni sono ostensibili a chi ne faccia richiesta nella segreteria dell'Economato generale dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ogni giorno.

Roma, addì 22 dicembre 1876.

5954 *Per l'Economato Generale:* GIUSEPPE BENZO.

SOCIETÀ ENOLOGICA VALTELLINESE

Gli azionisti sono invitati ad eseguire dal 20 al 30 gennaio 1877 il versamento di una metà del sesto decimo, cioè L. 12 50 per ciascuna azione.

In tale epoca si pagheranno agli azionisti gli interessi 5 per 100 secondo semestre 1876.

Con altro avviso diretto a ciascun socio verrà indicato presso quali Istituti di credito, oltre che presso la Società, gli azionisti potranno fare i versamenti e ritirare gli interessi.

Sondrio, 19 dicembre 1876.

5950 *Il Presidente:* Avv. ANTONIO LONGONI.

BANCA ROMANA

In seguito di risoluzione consigliare adottata nella seduta del dì 19 del corrente dicembre, si fa noto agli azionisti della Banca Romana che cominciando dal giorno 5 del prossimo gennaio si farà luogo al pagamento della polizza 17 pel 2° acconto del dividendo del 1876 in lire venticinque per ciascuna azione.

Roma, 22 dicembre 1876.

5947 *Il Governatore* G. GUERRINI.

(3ª *pubblicazione*)

REGIA INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO

Avviso.

Il signor Emanuele La Farina ha dichiarato lo smarrimento di una ricevuta rilasciatagli da questa Intendenza, sezione Debito Pubblico, a 31 agosto 1875, coi numeri 1067 di protocollo e 668 di ricevuta, per l'esibizione di una cartella di lire 50 da tramutarsi a nome di Ingria Rocco fu Domenico, con vincolo.

Si diffida chiunque potesse avervi interesse che, scorso il termine legale, e non presentatesi opposizioni, si procederà alla consegna del titolo senza esibizione della ricevuta medesima.

Palermo, 2 ottobre 1876.

5560 *Il Segretario:* D. GUAETTA.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

(1ª *pubblicazione*).

Si notifica ai signori azionisti che a partire dal 1° gennaio prossimo le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la **cedola XIII** (*coupon*) di **L. 12 50**

per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre corrente:

A **Firenze**, la Cassa Centrale della Società.
„ **Ancona**, la Cassa dell'Esercizio della Società.
„ **Napoli**, la Cassa Succursale dell'Esercizio della Società.
„ **Milano**, signor Giulio Belinzaghi.
„ **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
„ **Roma**, idem idem
„ **Livorno**, la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
„ **Genova**, la Cassa Generale.
„ **Venezia**, signori Jacob Levi e Figli.
„ **Parigi**, la Società Générale di Credito Industriale e Commerciale, al cambio che sarà ulteriormente stabilito.
„ **Bruxelles**, la Banca del Belgio, al cambio idem.
„ **Ginevra**, signori Bonna e C., al cambio idem.
„ **Londra**, signori Baring Brothers and C., al cambio idem.

Parimenti al 1° gennaio prossimo saranno rimborsate, unicamente presso l'Amministrazione centrale della Società in Firenze, le **azioni estratte al 7° sorteggio** del 15 volgente, cessando le medesime di essere fruttifere.

Ogni possessore di azioni estratte riceverà, all'atto del rimborso, la cartella di godimento al portatore, di cui all'art. 54 degli statuti sociali.

Firenze, 21 dicembre 1876.

5934 LA DIREZIONE GENERALE.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

(1ª *pubblicazione*).

Si notifica ai signori portatori di buoni in oro che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire a partire dal 1° gennaio prossimo:

il **pagamento della cedola XIV** di **L. 15** in oro per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre corrente; nonchè

il **rimborso in L. 500** oro dei **buoni** estratti al XIII sorteggio, avvenuto il 2 ottobre decorso;

A **Firenze**, la Cassa Centrale della Società.
„ **Ancona**, la Cassa dell'Esercizio della Società.
„ **Napoli**, la Cassa Succursale dell'Esercizio della Società.
„ **Milano**, Giulio Belinzaghi.
„ **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
„ **Roma**, idem idem
„ **Genova**, la Cassa Generale.
„ **Livorno**, la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
„ **Parigi**, la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
„ **Ginevra**, idem idem

Firenze, 21 dicembre 1876.

5935 LA DIREZIONE GENERALE.

MUNICIPIO DI CIVITA CASTELLANA

Avviso d'Asta per unico e definitivo deliberamento.

Essendo stato presentato in tempo utile un aumento non inferiore al ventesimo alla somma di lire 13,417, a cui con delibera del 15 volgente mese di dicembre fu concesso l'appalto del dazio consumo sul vino per l'anno 1877, si deduce a pubblica notizia che il giorno 26 detto mese, alle ore 2 1/2 pomeridiane, nella sala comunale si terrà l'unico e definitivo incanto per l'appalto suddetto sul prezzo di lire 14,088, a cui fu portato il detto appalto col surriferito aumento del ventesimo.

Civita Castellana, li 20 dicembre 1876.

5939 *Il Sindaco:* D. COLUZZI.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ITALIANA dei Cementi e delle Calci idrauliche (Bergamo)

Dal 1° gennaio 1877 si farà luogo al pagamento della cedola semestrale numero 10 in lire 4 50 per azione:

in **Bergamo**, presso la Banca Mutua Popolare,
in **Milano**, presso la Banca Generale, via **A. Manzoni, n. 12**,

richiamate le norme per la presentazione delle cedole, e le riserve per le poche azioni, sulle quali non figura versato il sesto decimo, di cui ai precedenti avvisi.

Bergamo, 18 dicembre 1876.

5893 **L'Amministrazione.**

MUNICIPIO DI AVERSA

Avviso d'Asta.

Essendo riusciti deserti gli incanti tenutisi nel giorno 20 dicembre, giusta l'avviso 15 detto, si avverte il pubblico che nel giorno 28 volgente dicembre, alle ore 10 antimeridiane, nel locale del Municipio, sito nell'ex-monastero di S. Domenico, innanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà ai pubblici incanti per lo affitto dei dazi e delle tasse comunali ripartiti in lotti come qui sotto indicati.

L'appalto avrà la durata di anni due, dal 1° gennaio 1877 al 31 dicembre 1878.

La licitazione sarà aperta sul prezzo segnato a fronte di ciascun lotto.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine ed a termini abbreviati, giusta la deliberazione consigliare del 27 novembre p.s.

Chiunque vorrà concorrervi potrà fin da oggi ed in tutti i giorni recarsi nella segreteria comunale dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane per prendere visione del capitolato contenente tutte le condizioni dello appalto, nonchè dei regolamenti e relative tariffe.

Non saranno ammessi alla licitazione coloro che non si uniformeranno alle condizioni prescritte col capitolato e non avranno adempito al deposito corrispondente al decimo della somma di ciascun lotto.

Le offerte di ventesimo dovranno prodursi, senza ulteriore avviso, fra cinque giorni dal dì del deliberamento, cioè fino alle ore 12 meridiane del dì 2 gennaio prossimo entrante anno.

Indicazione dei dazi.

Lotto 1. — Vino ed aceto d'introduzione, carne, farina, pane, spezzatura, maccheroni, pasta lavorata, semola e riso, neve, carboni di legno, ferro, canone annuo . . . . L. 147,222

Lotto 2. — Olio, sapone, petrolio, fieno, orzo, biada, formaggi, lardo, sugna, ventresche, boccolari ed altri salami, canone annuo . „ 31,465

Lotto 3. — Zucchero, caffè, mele, melazzo, sciroppi, liquori, bevande spiritose, birra e gazose, canone annuo . . . . „ 15,475

Lotto 4. — Latticini freschi, canone annuo . . . . „ 5,158

Lotto 5. — Calce e gesso di presa, canone annuo . . . . . . „ 1,857

Lotto 6. — Diritto di pesa e misura pubblica, dazio sulle frutta, tassa di occupazione di suolo pubblico ne' giorni e luoghi di fiera, e tassa sui cani, canone annuo . . . . „ 4,410

Aversa, 23 dicembre 1876.

Pel Sindaco — *L'Assessore*: V. ROMANO.

5959 *Il Segretario*: G. RONDINELLA.

GENIO MILITARE

DIREZIONE STRAORDINARIA DI SPEZIA PEI LAVORI DELLA REGIA MARINA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 28 novembre ultimo scorso pei lavori di

Costruzione di un tratto di muro di cinta, formazione di un tronco di strada di circonvallazione e sistemazione della banchina a levante della prima Darsena nell'Arsenale militare marittimo di Spezia, per l'importo di lire 215,000 (*duecentoquindicimila*),

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 32 50 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 4 gennaio 1877, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla coi documenti prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane di ogni giorno.

Spezia, 20 dicembre 1876.

Per la Direzione

5958 *Il Segretario*: A. ROSSI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 10 al 16 dicembre 1876.

5876

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	418	525	88,727 87	149,686 72
Depositi diversi	61	55	157,387 »	110,209 13
Casse affiliate di 1a cl. in conto corr.	»	»	10,000 »	26,818 73
Casse affiliate di 2a cl. idem	»	»	25,600 »	13,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	140 »	1,168 85
Somme . . .	. . . . . .	. . . . . .	281.854 87	300,883 43

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PADOVA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione dell'incanto tenutosi addì 20 dicembre andante per lo appalto della provvista del combustibile occorrente al panificio militare di Padova come da avviso d'asta delli 12 suddetto mese, n° 22 d'ordine, si notifica che nel giorno 29 stesso dicembre, all'ora 1 pomeridiana (tempo medio di Roma), nella Direzione suindicata, sita in Corte Capitaniato, al civico n. 258, si procederà avanti al direttore di detto Commissariato ad un secondo esperimento d'asta col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti per l'accennata provvista del

Combustibile (Legna in pezzi e fascine) occorrente pel panificio militare di Padova.

L'impresa avrà la durata di un anno cominciando dal 1° gennaio p. v. a tutto il 31 dicembre 1877.

Le condizioni che devono reggere tale impresa sono visibili presso questa Direzione e presso il magazzino delle Sussistenze militari locale, dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nella sua offerta suggellata avrà proposto di assumersi detta provvista al prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno al prezzo massimo che per caduno quintale di legna da provvedersi verrà stabilito dal Ministero della Guerra in apposita scheda segreta da servire di base all'incanto, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante d'aver fatto in una delle Tesorerie dello Stato il deposito provvisorio della somma di lire 1000, quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva, a norma delle vigenti prescrizioni.

Tale ricevuta non dovrà essere inclusa nel piego contenente l'offerta, ma dovrà essere prodotta a parte.

Qualora detto deposito venga fatto in cartelle del Debito Pubblico, tali titoli non saranno valutati che al corso legale di Borsa del giorno precedente quello dell'effettuato deposito.

Le offerte dovranno essere redatte su carta filigranata da lire una debitamente firmate e suggellate.

Le offerte non firmate e non suggellate o condizionate non saranno ammesse. Non potranno esser fatte offerte telegrafiche.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, di questi partiti però non sarà tenuto conto qualora non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e quando non siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

In questo secondo incanto si farà luogo a deliberamento qualunque sia il numero degli offerenti.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, cessia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle due pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte inerenti agl'incanti ed al contratto saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico quelle per la tassa di registro e bollo giusta le leggi vigenti.

Padova, 20 dicembre 1876.

Per detta Direzione

5956 *Il Tenente Commissario*: TREANNI.

AVVISO. 5498

(3a *pubblicazione*)

Antonino e Carolina Vita fu Domenico, nonchè Domenico, Fortunato, Maria e Mariangiola Vita, quali rappresentanti il defunto loro padre Luigi fu Domenico Vita, ed essi Vita come eredi della fu loro zia materna Maria Giuseppa Paturzo, morta in Reggio Calabria, luogo del suo ultimo domicilio, ottennero dal tribunale civile di Reggio Calabria la ordinanza del 13 novembre 1876, con la quale fu autorizzata la Direzione del Debito Pubblico d'Italia, o chi per essa, ad operare la traslazione della rendita inscritta a favore del signor Paturzo Domenico fu Giovanbattista al n. 211549, corrispondente al n. 28609 della già Direzione di Napoli, per l'annua rendita di lire 295, a 3 settembre 1862; e dell'altra a favore di Paturzo Maria Teresa e Maria Giuseppa fu Giovanbattista al n. 211500, corrispondente al n. 28610 della già Direzione di Napoli, per l'annua rendita di lire 295, a 1° luglio 1862, per un terzo al nome di Antonino Vita fu Domenico, per un altro terzo al nome di Carolina Vita fu Domenico, e per la restante terza parte ai nomi di Domenico, Fortunato, Maria e Mariangiola Vita, rappresentanti il loro defunto padre Luigi fu Domenico Vita, tutti residenti in Reggio Calabria.

TRIBUNALE CIVILE D'ASTI

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Romagnolo contro Romagnolo (Povera).

2a *pubblicazione*.

Si fa noto che sull'instanza di Romagnolo Giovanni fu Domenico di Costigliole d'Asti, ammesso al gratuito patrocinio con decreto della Commissione delli 19 agosto 1875, emanò sentenza del prelodato tribunale delli sei luglio 1876 colla quale si dichiarò l'assenza delli Romagnolo Giuseppe Secondo, Romagnolo Carlo Giuseppe, Romagnolo Gio. Giuseppe, fratelli, del fu Giuseppe, già residenti in Costigliole d'Asti.

Ordinò inoltre la pubblicazione e notificazione di detta sentenza, a norma dell'articolo 23 del Codice civile; quali formalità vennero quindi eseguite, come da atti delli 21 agosto e 26 ottobre corrente anno, autentici Bianchi usciere.

Asti, 14 novembre 1876.

5328 LORENZO SOLARO, p. c.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.